

AL CAPIALE

1.° Che l'Austria non volle saperne di com...

11.° Che il nostro Governo non propose verun provvedimento...

Per il che i citati giornali deplorano come i negozianti italiani...

E codesto interesse dei negozianti italiani desta in taluni tanto dispetto...

Però, se giustizia questa volta non sarà fatta, niuno si meravigli del malcontento dei Lombardi...

Ma quanto più indispettoso per tale fatto alcun organo della stampa...

Nol ci ubiamo dunque alle osservazioni che su codesto argomento...

LA MARINA MERCANTILE ITALIANA

Il Congresso della Camera di commercio che si terrà a Napoli nel prossimo maggio...

I quesiti che si propongono dalla varie Camere di commercio di Italia...

Se così fosse, come ci pare probabile, sarebbe il caso di proporre alle Camere di commercio...

E di già molto tempo che si vanno annoverando i gravi inconvenienti che ad ogni momento si riscontrano...

Per quanto il nona e la circostanza che entrambi questi rami riguardano la navigazione...

che qui vi ha un equivoco grossolano che ha dato luogo a conseguenze esploratorie.

Essa è sulla più alta marea commerciale, un'alta marea, ferma intelligente e vigorosa...

Se la prima è un'industria, e la seconda una istituzione politica e guerresca...

Vedere che i marinai non istigando alle leve, far si che paghino la loro quota...

Ma oltre l'assurdità manifesta del trovar la marina mercantile nella dipendenza di un dicastero...

Infatti la marina mercantile dipende dal quanto concerne la sanità marittima...

Dunque la marina mercantile per quanto concerne gli affari doganali...

Per ciò che riflette i lavori dei porti, appartenono di giurie, darsene, magazzini, bacini, scali di lavoro...

Che più commerciabile della nostra, e che vi ha di più maggiormente affinate alla marina mercantile...

Per quanto riguarda i lavori propriamente di assicurazioni, dipende ancora la marina mercantile dai guardasigilli...

Potranno scendere a numerosissimi esempi per dimostrare i danni che frequentemente provengono...

biam fatto e la di cui giustizia ci sembra non possa aver luogo...

Non osiamo che certi servizi come la dogana, i tribunali mercantili...

Ed il supremo importanza che questo riguarda la marina mercantile...

Quando ci si facesse il commercio e la marina mercantile...

Memoranda resterà nella storia della discussione della Legge sulla garanzia...

Parlamento Nazionale

Il Visconti-Venosta, con un discorso che riuscì a destare molta impressione...

Da lunedì alla seduta di giovedì la discussione sugli altri articoli procederà più spedita...

Il Ministro Lanza, nell'ultima seduta, disse che avrebbe presentato l'elenco di que' Progetti di Legge...

Una pubblicazione fatta dalla Direzione generale della gabella dei dati statistici...

Da un anno ho cessato di essere e di essere da un anno giustificato per la mia novissima. Grazia che fu il primo a dirlo impazzito...

Oh il signor Ciccioli, quel gentile persona che gli amici che gli fan corona...

Mentre vi sono in mano della Camera di commercio di Napoli...

Parlami un po' di te, ho a dirvi, a proposito di ieri? Che mi seguita...

IL MOVIMENTO COMMERCIALE IN ITALIA

Una pubblicazione fatta dalla Direzione generale della gabella dei dati statistici...

alle scienze economiche, possono sgomentarsi, ma leggera l'ultima cifra di confronto delle merci importate e delle merci esportate, dalle quali cifre risulta che gli Italiani hanno tratto dall'estero nell'anno 1899 tanti oggetti per 1041 milioni e ne hanno mandato soltanto per 847, dal che deriva un'eccedente d'importazione per 187 milioni. Questa differenza è stata per lo passato quasi sempre maggiore, ma quando ancora si trovavano esportazioni di merci, non si trovavano esportazioni di tutti i paesi, che presenta qualche statistica, si trova che l'importazione in valore assai maggiore di quella che esportano, bisogna ricorrere al Giappone, alla Cina ed all'India inglese per trovare qualche eccezione a questa regola. La ragione è che in un simile fatto, il quale dimostrerebbe agli occhi degli ignoranti che pioveva i valori dal cielo, poiché nessuno li manda e tutti li ricevono, si è che il valore delle merci che si mandano fuori del paese è molto maggiore di quello che si manda dentro del paese, e per conseguenza al luogo della produzione; mentre il valore delle merci che si esportano è molto minore di quello che si esporta dal luogo dell'arrivo. Un ettolitro d'olio che si esporta da Genova è pagato nella statistica come avente un valore di 140 lire, e lo stesso ettolitro giunge a Londra è pagato per un valore di 170; viceversa un ettolitro di coltelleria di Sheffield è pagato in Inghilterra al momento della partenza per 100 lire, ed a Genova al momento dell'arrivo 130, e così via tutti gli altri casi.

La differenza rappresenta lo spazio del trasporto, i guadagni dei negozianti, spedizionieri, facchini, assicuratori ed altri intermediari, guadagni che non sono mai contati per le esportazioni, perché al momento della partenza non sono ancora venuti ad ingrossare il prezzo della merce. La Gran Bretagna ne esporta per 300 milioni di lire sterline ed importa per 340, e così fanno gli altri. Non può darsi che questo è quello Stato per il quale la differenza, perché sono sempre i più attivi ed i più abili quelli che guadagnano a preferenza, ed in ogni caso una parte dei guadagni del trasporto si ripartisce tra i negozianti, spedizionieri, facchini, assicuratori ed altri intermediari, guadagni che non sono mai contati per le esportazioni, perché al momento della partenza non sono ancora venuti ad ingrossare il prezzo della merce. La Gran Bretagna ne esporta per 300 milioni di lire sterline ed importa per 340, e così fanno gli altri. Non può darsi che questo è quello Stato per il quale la differenza, perché sono sempre i più attivi ed i più abili quelli che guadagnano a preferenza, ed in ogni caso una parte dei guadagni del trasporto si ripartisce tra i negozianti, spedizionieri, facchini, assicuratori ed altri intermediari, guadagni che non sono mai contati per le esportazioni, perché al momento della partenza non sono ancora venuti ad ingrossare il prezzo della merce.

Così che la differenza di 267 milioni che si verifica tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni nel Regno d'Italia non essendo che il 5 per cento del valore del movimento totale, è più che probabile che sia stato guadagnato dagli Italiani stessi, e che, nelle bilance del commercio, il profitto sia più o meno in nostro favore. Ma del resto è noto che l'aumento delle importazioni non costituirebbe nemmeno una perdita assoluta per la nazione, poiché bisogna vedere se le importazioni sono di oggetti sostanziali, ovvero di materie prime, di carboni ed altri oggetti destinati a produrre ricchezza ulteriore, e non di essere un puro e inutile consumo. Nel secondo caso, che è il nostro, niuno deve lagnarsi di vedere entrare nel paese una ricchezza reale e produttiva.

L'aumento dunque del traffico a 1916 milioni da 1899 nell'anno 1898 e da 1787 nel 1897 è un sintomo ragguardevole di miglioramento economico. Il regresso fino ad 80 milioni nel prodotto della dogana gradualmente operatosi da 85 nel 1896 e da 74 e mezzo nel 1897 prova esso pure nello stesso senso, mentre alla distanza di 9 anni l'aumento del traffico è di 432 milioni sopra 1492.

Analogo miglioramento si è verificato nella estensione delle nostre reti ferroviarie, mentre alla fine del 1899 non esistevano in Italia che 1729 chilometri di strade ferrate, ne troviamo 3908 chilometri e nel 1870 più di 9000. Le linee costruite, e che stanno per terminarsi, ascendono ad oltre 3000 chilometri. I profitti di queste linee sono ancora lontani da ciò che si deve desiderare, ma trattando è un fatto compiuto, che ogni anno discende di 2 a 3 milioni la somma spesa dallo Stato per sovvenzioni e garanzie chilometriche, che corrisponde ad un aumento analogo di profitti.

Lo sviluppo del servizio postale ha seguito lo stesso progresso: le lettere affidate alla Posta sono ascese da 89 milioni all'anno a oltre 267 i valori, trasmessi con lettere assicurate da 24 a più di 400 milioni, i francobolli venduti da 24 a 124 milioni, e i prodotti sono arrivati al punto di pagare allo stesso del servizio, al quale punto erano sempre stati finiti dall'accennare. Anche il servizio telegrafico ha fatto considerevoli progressi: i telegrafisti sono protogli da 30.000 a 47.000, gli uffici si sono aumentati da 250 a 1.000, e i prodotti da 2.400.000 a 4.800.000 lire.

Le spese per le strade ordinarie del governo negli ultimi anni sono ascese a 120 milioni di lire, e non meno di altrettante fu spesa da comuni e dalla provvista.

Tutto ciò prova fino all'evidenza che se i bilanci della nazione si considerano, non si può dire che la nazione sia in una situazione di buona parte in opere utili e fruttuose e che non si deve tanto rimpiangere, come si è fatto, l'accrepimento dei pesi pubblici. Molti sforzi occorrono ancora per migliorare le condizioni del regno delle entrate con le stesse, ma si può avere la conseguenza che un considerevole risparmio sarà trovato nel progresso dei prodotti e degli agi della popolazione, mediante una grande facilitazione nelle condizioni del lavoro nazionale.

AGGI ELETTORI POLITICI
del Collegio di S. Daniele.

Quantunque una lettera da Firenze ci re-
desse avvertiti dell'annullamento della ele-
zione del Collegio di S. Daniele, preferiamo
annunciare il fatto e di rilevare, in im-
pressione con le parole di altri giornali,
e per questo, avendo noi propugnato calda-
mente la candidatura dell'onorevole Paolo
Billia, non abbia a sospettare, nella narra-
zione di esso, spirito di parzialità.

Ecco, una corrispondenza fiorentina in-
serita nel *Tempo* di ieri.

Firenze, 13 febbraio.

Per la seduta pubblica della Giunta, venne
trattato dell'elezione del deputato del collegio di S.
Daniele, in seguito all'inchiesta giudiziaria. — La
Giunta era composta del presidente e di otto de-
putati, e facevano parte del pubblico alcuni con-
sultori del Friuli, cioè l'ing. Corvetta, il depu-
tato Facini, il dottor Milanese ed il prof. Bucchin,
deputato di Udine. — Dalla relazione fatta dal
deputato dott. Piccoli risultò, quanto alla sezione
di Codroipo, l'insistenza tanto del fatto di
corruzione che era stato accusato, come l'insus-
sistenza di molti altri fatti di minor conto, dai
quali gli accusatori volevano derivare una specie
di pressione.

Relativamente poi alla Sezione di S. Daniele,
risultò provato che nel giorno dell'elezione ven-
ne somministrato il pranzo ad un buon numero
di elettori provenienti dalla campagna. Terminata
la relazione fu accolta la parola alla difesa, che
fu brevissima, e colla quale si tendeva a dimo-
strare, che constatando dal processo come par-
tecipassero al pranzo anche alcuni elettori, che per
loro deposizione, votarono per l'altro candidato, ciò
prova che la promessa del pranzo non bastava a
indurre l'elezione del voto. — Il relatore, in tutto
ad un'ora, gli elettori ad accreditare più numerosi
all'urna, come opinarono molti testimoni di S.
Daniele, che il relatore non esitò di classificare
per persone rispettabili.

Concludendo poi la difesa noi dire che se an-
che si volevano viziosi tutti i voti di quelli che
parteciparono del pranzo, il cui numero risultava
precisato in processo, restava ancora a favore del
candidato una grande maggioranza di oltre un cen-
tesimo di voti.

Terminata la difesa la Giunta si ritirò, e dopo
viva discussione tra i membri della stessa, che
si divideva in due parti, di quelli che si volevano
pubblicare la deliberazione, e di quelli che si volevano
annullare l'elezione.

Oggi la Giunta riferì alla Camera la sua deli-
berazione appoggiata ai seguenti motivi:

Ritenuto che nelle operazioni elettorali non sono
occorse irregolarità;

Ritenuto che non riuscì provata qualsiasi illecita
ingerenza da parte di pubblici funzionari;

Ritenuto non risultare le pressioni che si abba-
vano operate dai fautori dell'elezione, tranne par-
te da privati interessi;

Ritenuto essere ammesso che qualche elettore
ricevesse per suo voto un qualche corrispettivo
in denaro;

Ritenuto essere invece risultato che alla Se-
zione di S. Daniele un numero non insignificante
di elettori fu indotto a votare per l'elezione del
candidato promesso di fornir loro gratuitamente
il mezzo di trasporto ed il pranzo;

Ritenuto che questo fatto ebbe anche la sua
ossessione tanto nella prima votazione, come in
quella di ballottaggio, nella quale anzi il numero
si accrebbe;

Ritenuto che alcuni elettori dichiararono che senza
questo fatto essi non si sarebbero portati a votare,
tanto più che non conoscevano il candidato;

Ritenuto essere impossibile misurare le conse-
guenze di quei fatti, i quali dimostrano che la
votazione non fu in tutte le sue parti la consie-
nza manifesta della volontà degli elettori;

Ritenuto conseguentemente, che qualunque nes-
suno sospetto sia sorto in carico della persona
dell'elezione, che rimase affatto estraneo ad atti
complici dei suoi fautori, tuttavia appare neces-
sario di porre gli elettori in grado di manifestare
di nuovo la loro volontà, la Giunta proponeva
l'annullamento ecc.

Alla Camera nessuno prese la parola, per cui
le proposte della Giunta si ritennero per appro-
vate. È deplorabile il sistema che si mantiene
alla Camera quando trattasi della verifica dei
poteri. Ordinariamente questo argomento è trat-
tato da principio della seduta, quando assai po-
chi deputati si trovano al loro stallo, e la rela-
zione vien letta rapidamente fra la generale di-
sattenzione. Comprendo che la Camera non può
occuparsi del processo della elezione, e per-
ciò, per non essere nominata un apposita Giunta, ma
allora sarebbe più decoroso per la Camera che
si espressero anche dalla tacita conferma, la
quale si riduce ad una inutile formalità.

Per l'elezione e l'accoglienza i motivi sopra
portati, ho dovuto portarmi nei banchi più vicini
alla presidenza, che altrimenti non si sarebbero
intesi.

Dopo la seduta della Camera fu molto parlato
di questa deliberazione che venne generalmente
consuata.

Mi limiterò a poche osservazioni. L'unico fatto
per cui fu annullata questa elezione sta nella

amministrazione del mezzo di trasporto e pranzo
ad alcuni elettori.

Questo fatto non può considerarsi come mezzo
di corruzione, né bastare a togliere agli elettori
la libertà del voto, ma come mezzo valevole a
determinare quegli elettori che non possono, e
non vogliono incontrare una spesa per accedere
all'urna.

La promessa, poi, doveva essere necessariamente
anticipata, altrimenti non avrebbe potuto avere
alcun effetto. Ad onta poi di questa promessa,
gli elettori portatisi all'urna, sono ancora liberi
di votare, come credono, perché il voto è segreto.
Che ciò sia vero lo dimostrano le risultanze an-
che di questo processo dal quale emerge, come
fu detto dalla difesa, che alcuni degli elettori che
parteciparono al pranzo, votarono per un candi-
dato diverso dall'elezione.

Ho sentito dire da deputati pratici ed autorevoli,
che costì simili furono dalla Camera altra volta
decisi, ma in senso contrario all'attuale.

Ma un'altra circostanza vitale intesi dalla di-
fesa, che, dal processo risultava il numero
degli elettori che approfittarono del pranzo, per-
ciò se anche si avesse voluto ritenere tutti que-
sti come nulli, l'elezione restava ancora suffra-
gata da una grande maggioranza.

Si è dunque discusso se la deliberazione
della Giunta, limitandosi a dire, che non si po-
sso misurare il conseguenze di quei fatti, i quali
dimostrano che la votazione non fu in tutte le sue
parti la coscienza manifesta della volontà
degli elettori.

Se anche si volle ritenere che non fosse in
tutte le sue parti la coscienza manifesta della
volontà, lo fu però in una parte che bastava
a costituire una maggioranza. Oppure intese la
Giunta che il voto di qualche voto, possa stan-
darsi anche dagli altri? O credette di poter so-
stituire l'ipotesi alla prova?

Le stesse frasi, colle quali si chiuse la deli-
berazione, vale a dire, di mettere gli elettori in
grado di manifestare la loro volontà, dimostra-
vano quanto fosse poco forte la coscienza della Giunta,
la quale così fa credere che si tratti piuttosto
che di una nullità, di una nuova prova da farsi
sulla volontà degli elettori. Confessiamo che tale
giudizio riesce per noi inesplicabile, come riesce
di sorpresa a moltissimi altri.

Ed ecco come il *Diritto* scriveva a pro-
posito dell'annullata elezione dell'onorevole
Paolo Billia.

UNA ELEZIONE ANNULLATA

Ieri alla Camera venne riferita la deliberazione
presa dalla Giunta per la annullazione del po-
tere, con la quale si dichiarò annullata l'elezione
del Collegio di S. Daniele.

La Giunta dopo aver ritenuto che nelle ope-
razioni elettorali non occorsero irregolarità, che non
venne provato alcun fatto di corruzione, di pres-
sione, o di illecita ingerenza; dopo aver dichia-
rato che nessun sospetto era emerso a carico
della persona dell'elezione Avvocato Paolo Billia, il
quale rimase del tutto estraneo alla lotta eletto-
rale, osservava essere risultato che nella Sezione
di S. Daniele un numero non insignificante di
elettori, nella campagna fu indotto a votare per
l'elezione della promessa di fornir loro gratui-
tamente i mezzi di trasporto ed il pranzo.

Questo fatto, soggiunge la Giunta, dimostra che
la votazione non fu in tutte le sue parti la co-
scienza manifesta della volontà degli elettori,
per cui conchiudeva essere necessario di
annullare gli elettori stessi in grado di esprimere
di nuovo la loro volontà mediante l'annullamento
dell'elezione.

Deplorando che nessuno dei Deputati abbia
presa la parola per discutere questa elezione,
che perciò si è stata così facilmente approvata,
la conclusione della Giunta, alla quale noi com-
mente non possiamo associarci.

La tesi sostenuta in questo caso dalla Giunta
è affatto nuova, perché si fonda sulla giu-
stica giurisprudenza altra volta in casi simili an-
nessa dal Parlamento.

La legge considera come atto di corruzione
la compra della vendita del voto, o tutti quegli altri
mezzi col quali l'elettore vincola la sua libertà
per conseguire un luogo.

Nel caso concreto la prestazione dei mezzi di
trasporto, e la somministrazione del pranzo all'e-
lettore, attecchite promesse antecedentemente all'e-
lezione, non vale a togliere la libertà del voto,
ma tende piuttosto ad evitare all'elettore mede-
simo un disagio, ed una spesa; che egli altrimenti
avrebbe risparmiata. Né un pranzo, né un posto
in una vettura costituiscono certamente un luogo.
Se le teorie sostenute in modo così assoluto
dalla Giunta fossero accettate in tutti i paesi li-
beri, noi crediamo che in America, in Inghilterra,
in Svizzera, in quelle nazioni insomma dove il
movimento elettorale è più vivace che non sia in
Italia, sarebbe impossibile di costituire legalmente
il Parlamento; giacché tutte o quasi tutte le ele-
zioni sarebbero contestate ed annullate.

I pranzi e le carrozze agli elettori, quando il
candidato non sia direttamente implicato, sono fra
le armi elettorali le più comuni e le più accet-
tate in tutti i paesi liberi d'Europa e d'America.
Ma noi crediamo che anche senza i pranzi e
le vetture, gli elettori di S. Daniele ripareranno
all'ingiustizia commessa dalla Giunta e dalla
Camera.

FAUTI VARI

Il nostro giornale ha ricevuto una lettera
ricca di fatti e di notizie, della cui com-
pleta esattezza non ci facciamo mallevatori, molto
volentieri siamo disposti a pubblicare, e
specialmente nelle tasse postali. In quel felice
regno, dove la cosa pubblica va a puntello, perché
è veramente pubblica la cosa, cioè che sta a cuore
al governo e ai singoli cittadini, ogni riforma
postale ha avuto sempre per mezzo l'abbassa-
mento della tariffa, e per fine l'aumento d'in-
trodotta di quell'amministrazione, e tanto il mezzo
quanto il fine hanno portato questo risultato
pratico: il fondo maggiore dei cittadini.

Ma quel regno, unito è, pur fortunato, che le
nuove teorie sono intese di chi sta al timone
dello Stato e sono messe in pratica da un
si fosse detto: la diminuzione della tassa delle
lettere porterà l'aumento delle entrate postali,
si avrebbe avuto per risposta un sorriso di
diletta, lo stesso sorriso che sfiora il labbro
dei direttori delle ferrovie quando si chiede la dimi-
nuzione del costo dei biglietti. E pure posto a
ferrovia, dovrebbero esser la leva per abbassare
il poggio all'attività della persona e del funzionario.

Oggi abbiamo inteso agli occhi alcuni notizie
postali, le quali ci fanno persuasi che i pranzi,
che altrove sono comuni, cominciano a farsi strada
nell'animo del ministro. Non è molto; ma il
difficile è nel determinarsi a mettersi in via, poi
ci spingeranno gli altri.

Dunque col 1874 ci si promette nelle regio-
ni postali, l'abolizione dell'annullazione dell'elezione,
la diminuzione della tassa della lettera spedita
nel confine della propria provincia, e la istitu-
zione delle cartelle postali.

Per la corrispondenza provinciale dunque ha-
steranno dieci centesimi per ogni lettera in luogo
di venti. Siamo persuasissimi, e i dati statistici
ci duranno ragione, che questo provvedimento
darà risultati felicissimi.

E le cartelle postali avranno la stessa fortuna.
Non dobbiamo che si, perché entrino nelle ab-
itudini di tutti; ma perché questo succeda, bisogna
ben persuadersi della utilità di esse.

Le cartelle postali sono dei pezzi di cartoncino,
un po' più grandi dei nostri biglietti di visita,
sulle quali si può scrivere una lettera, dando un
appuntamento, un invito, una notizia, ed al
momento della partenza, un saluto, infine una di quelle cose
che si possono dire in pubblico, e che abili-
tante noi scriviamo sulle carte di visita, o man-
diamo a dire per mezzo dei birichini della città,
o dei guardaporta.

Sono dunque queste cartelle di una utilità
grandissima, ed una pozzana di tutti, che tutti
possono trovarsi nel caso di usarle.

Ma per fare che vorremmo, tutti possano ser-
virvene è necessario, che il costo di esse sia
modico, e tale è appunto, che costeranno appena
5 centesimi.

Per l'impostazione di esse basta gettarle
come sono nella buca, senza chiudere nelle buste,
che allora diventerebbero lettere e sarebbero tas-
cate con le norme che conosciamo.

Dunque i vantaggi sono questi: grande comodità
di potere spedire in qualunque luogo del regno
una notizia; sicurezza e prestezza dell'invio; mo-
dicità del prezzo.

Di svantaggio non ce n'è che la pubblicità della
scrittura; ma noi abbiamo detto che si possono
scrivere solamente quelle cose che tutti potreb-
bero udire, dunque non c'è niente di male che
gli impiegati le leggano. Un altro svantaggio po-
trebbe venire, se l'amministrazione delle poste
non curasse il pronto e sicuro invio: questo po-
rebbe avvenire; ma per parlarne aspettiamo che
avenga; e, in ogni modo, ora che da noi queste
cartelle abbiano la stessa buona fortuna che hanno
avuta in Germania.

Zucchero italiano. Finalmente abbiamo in
Italia un fabbrico di zucchero indigeno, ricavato
dalla barbabietola, per conto d'una società che
si dice Romana, essendo stabilita nel territorio
Romano, cioè in Agnani. Da una lettera del conte
Onesti, pubblicata nel giornale delle *Arti e delle
Industrie*, rilevasi che in quello stabilimento, in
particolare nell'ultima metà d'agosto, erasi a tutto ot-
tobre prodotto 1350 sacchi di zucchero, o quin-
tali, 1350, estratto da 2.425.510 chil. per cento.
Vi faranno allora due mesi d'esercizio, contate
che le macchine continueranno a lavorarne 45 e 60
tonnellate al giorno. Siffatto esempio non avrà
inutilità nelle nostre Province *Sabazine* e nella
Lombardia, ove le barbabietole di Slesia fecero
in quest'anno buona riuscita, come vediamo in
una libella d'esperienza fatta nel laboratorio del
Istituto tecnico di Milano?

Conti agrari. Da un articolo dell'*Italia agri-
cola*, dove si parla della barabarza e dell'agri-
cultura, veniamo a sapere che i conti agrari
eretti per decreto reale, sono in Italia 281; che
le regioni che ne contano maggior numero sono:
il Veneto, che ne ha 74; l'Italia meridionale
verso il Mediterraneo, che ne ha 34; il Piemonte
e la Lombardia insieme ne contano 59; la media
generale dei soci è di 63 per comizio; ma i comi-
zi dell'Italia bassa meridionale hanno solo una
media di 17 soci; in Piemonte la media dei soci
per ogni comizio è di 119.

Emilio Morandini Amministratore
Luigi Manteco Gerente responsabile

PREPARATI ORGANICI DI SANITA NAZIONALI

del Farmacista BOCCA GIOVANNI via Cotto N. 1 Torino
Anticemere vegetale d'Hydrochlor...

SOCIETA BAOLOGICA
FRATELLI GIRARDI E COMP.
Milano Via Santa Maria Sagreta N. 12

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
Annuali verdi garantiti - Prima qualita
Importazione Diretta
Discrezione di prezzi

ALESSANDRO DONETTI
Biancificatore di semi
L. 800 N. 5, Bortol, N. 2429

BRUZZA CARLO farmacista
Genova, 18 Maggio, 1880.
antidemere d'Hydrochlor...

G. POPP
MEDICO-DENTISTA, INVIENNA
Gitta Bogner gasse Numero 2
Pregiatiss. Sig.
Abituata, già da 18 anni di far...

RAI COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA

CON SEDE SOCIALE IN MILANO - Via Garibaldi N. 42
e approvata col Decreto N. 27 luglio 1862
RADI DI FAMIGLIA
che con piccoli risparmi vogliono costituire ai loro figli un Capitale...

Table with columns: PRAMIO ANNUO, CAPITALI, OSSERVAZIONI. Contains financial data for insurance policies.

Interessante Avviso ai signori Possidenti

Onde rendere più facile e meno costoso la pratica per cedere a pigione Case, Appartamenti, Cantine, ecc.

LUIGI COMELLI
Callista in Udine
Mercatovecchio N. 1628 nero
OFFERIRE I SUOI SERVIZI AL PUBBLICO

IL PRONTUARIO GENERALE

riassunto delle astrazioni avvenute a tutto 31 Dicembre 1870 di tutti i Prestiti a premi
Le cifre vennero desunte dalle fonti ufficiali...

Il prezzo di questo PRONTUARIO GENERALE è di L. 150

AGENZIA PRIVATA
D. TAGLIABUE NOBILE E F.
Via S. Antonio, N. 7
Presso la suddetta Agenzia, trovansi pronti...

ALBERTO MORET PEDRONE
MILANO
Importazione diretta di Cartoni, Originali Giapponesi Annuali verdi L. 22.50

BAZAR IN UDINE
MERCATOVECCHIO
Si avverte questo colto Pubblico che nel BAZAR sito in Mercatovecchio Casa Scala N. 755...